

Concessa ieri dalla Camera

Urgenza per l'inchiesta su Vajont

Studenti e docenti reclamano la riforma degli Atenei

Le Università ferme per la giornata d'agitazione

PISA: gli studenti ancora in Sapienza - FIRENZE: occupata la Facoltà di Lettere - MILANO, TORINO, GENOVA: assemblee unitarie - Due interrogazioni dei senatori PCI

La giornata di lotta per la democratizzazione e la riforma dell'Università — hanno annunciato i dirigenti dell'UNURI nel corso di una conferenza stampa — ha ottenuto ieri notevolissimi risultati in tutti gli Atenei.

Il Consiglio nazionale dell'UNURI, che si riunirà alla fine del mese, convocherà per metà di febbraio un Seminario nazionale che darà vita a Commissioni permanenti per lo studio dei seguenti problemi: a) democratizzazione del governo degli Atenei, con particolare riferimento alla riforma del TU e dei Consigli d'Amministrazione e di Facoltà; b) eliminazione dell'attuale scissione fra ricerca scientifica e attività didattica; c) finanziamento dell'Università e della ricerca, con assoluto criterio prioritario e senza alcuna restrizione della spesa pubblica; d) radicale estensione del diritto allo studio, eliminando l'attuale criterio di « eccezionalità ».

La battaglia per la riforma democratica della Università, riproposta nei giorni scorsi dall'azione dei professori di Pisa, è stata rilanciata nel Paese, ieri, con le articolate manifestazioni unitarie che hanno caratterizzato in tutti gli Atenei la Giornata nazionale di agitazione indetta dall'UNURI.

Quali obiettivi si propongono, con la loro lotta, gli universitari — a fianco di pieno titolo con i professori incaricati e, anche, una parte notevole di quelli a contratto (l'ottusa intransigenza, la concezione autoritaria e gerarchica della vita accademica di cui ha dato prova il rettore di Pisa non rispecchiano, per fortuna, la posizione della totalità dei docenti) —? Lo indicano le rivendicazioni di fondo da essi avanzate: partecipazione di tutti gli studenti, degli assistenti e degli incaricati, ad ogni livello, all'autogoverno dell'Università (pieno tempo per tutti i docenti; estensione del pre-salarario a tutti i professori a tempo pieno e pieno riconoscimento della figura dello studente quale « lavoratore intellettuale »; maggiori oneri per gli studenti, secondo un piano organico e coordinato, armonizzato con lo sviluppo della programmazione economica, per l'istruzione superiore e per la scuola pubblica in genere.

Ma il nodo che bisogna sciogliere è quello che vogliono sciogliere riguarda la via che deve essere intrapresa, e imminente, per restituire alla scuola e agli studi superiori alla loro funzione, e risultato, cui non si può essere ulteriormente tollerati. Ciò, ormai, è stato generalmente riconosciuto.

Battaglia democratica

La battaglia per la riforma democratica della Università, riproposta nei giorni scorsi dall'azione dei professori di Pisa, è stata rilanciata nel Paese, ieri, con le articolate manifestazioni unitarie che hanno caratterizzato in tutti gli Atenei la Giornata nazionale di agitazione indetta dall'UNURI.

Quali obiettivi si propongono, con la loro lotta, gli universitari — a fianco di pieno titolo con i professori incaricati e, anche, una parte notevole di quelli a contratto (l'ottusa intransigenza, la concezione autoritaria e gerarchica della vita accademica di cui ha dato prova il rettore di Pisa non rispecchiano, per fortuna, la posizione della totalità dei docenti) —? Lo indicano le rivendicazioni di fondo da essi avanzate: partecipazione di tutti gli studenti, degli assistenti e degli incaricati, ad ogni livello, all'autogoverno dell'Università (pieno tempo per tutti i docenti; estensione del pre-salarario a tutti i professori a tempo pieno e pieno riconoscimento della figura dello studente quale « lavoratore intellettuale »; maggiori oneri per gli studenti, secondo un piano organico e coordinato, armonizzato con lo sviluppo della programmazione economica, per l'istruzione superiore e per la scuola pubblica in genere.

Ma il nodo che bisogna sciogliere è quello che vogliono sciogliere riguarda la via che deve essere intrapresa, e imminente, per restituire alla scuola e agli studi superiori alla loro funzione, e risultato, cui non si può essere ulteriormente tollerati. Ciò, ormai, è stato generalmente riconosciuto.

Quali obiettivi si propongono, con la loro lotta, gli universitari — a fianco di pieno titolo con i professori incaricati e, anche, una parte notevole di quelli a contratto (l'ottusa intransigenza, la concezione autoritaria e gerarchica della vita accademica di cui ha dato prova il rettore di Pisa non rispecchiano, per fortuna, la posizione della totalità dei docenti) —? Lo indicano le rivendicazioni di fondo da essi avanzate: partecipazione di tutti gli studenti, degli assistenti e degli incaricati, ad ogni livello, all'autogoverno dell'Università (pieno tempo per tutti i docenti; estensione del pre-salarario a tutti i professori a tempo pieno e pieno riconoscimento della figura dello studente quale « lavoratore intellettuale »; maggiori oneri per gli studenti, secondo un piano organico e coordinato, armonizzato con lo sviluppo della programmazione economica, per l'istruzione superiore e per la scuola pubblica in genere.

Ma il nodo che bisogna sciogliere è quello che vogliono sciogliere riguarda la via che deve essere intrapresa, e imminente, per restituire alla scuola e agli studi superiori alla loro funzione, e risultato, cui non si può essere ulteriormente tollerati. Ciò, ormai, è stato generalmente riconosciuto.

USA

Ieri, gli universitari pisani hanno trascorso ancora una giornata all'interno del Palazzo della Sapienza, prendendo parte con slancio alla giornata di agitazione nazionale. Si sono riuniti tutti i gruppi studenteschi: l'Intergruppo UGLI, l'AGI hanno cominciato a tirare le somme della lotta, che, partita da rivendicazioni di carattere generale, sempre meglio è riuscita a mettere a fuoco i problemi di fondo dell'Università. Oggi si riuniscono i professori incaricati, e hanno avuto gran parte nella agitazione studenti, fino a tarda sera, si svolge, con la partecipazione di centinaia di studenti, annunciata assemblea generale per decidere nuove forme di azione e d'iniziativa di massa per la riforma del corso della discussione sono stati affrontati tutti i punti di maggiore importanza della democrazia nell'Università, i rapporti docenti-studenti, il finanziamento, il movimento delle strutture.

Gli studenti — e non solo gli studenti marxisti, ma anche la maggioranza di quelli cattolici — hanno capito che una scuola, un'università libera e saldamente collegata ai grandi movimenti ideali e di rinnovamento che scuotono la società italiana e il mondo contemporaneo non si avranno senza un deciso mutamento degli ordinamenti universitari, e quindi dai governi d'enti, senza spezzare i condizionamenti dei monopoli e dei loro « mediatori », senza affermare una linea alternativa di sviluppo democratico. Ma saprà capirlo il governo di « centro sinistra »? E, soprattutto, saprà e torrà capirlo il PSI?

Non è certo un caso che il movimento si sviluppi oggi con tanta forza, con l'appassionata partecipazione della base studentesca (in misura e

con uno slancio quali da molti anni, non si erano più riscontrati). La crisi, infatti, è giunta a un punto di estrema gravità, in cui l'Università non funziona più, tutta la scuola pubblica non funziona più. Di questo squilibrio risente negativamente l'intera collettività nazionale. Occorre sanare una situazione che non può essere ulteriormente tollerata. Ciò, ormai, è stato generalmente riconosciuto.

Ma il nodo che bisogna sciogliere è quello che vogliono sciogliere riguarda la via che deve essere intrapresa, e imminente, per restituire alla scuola e agli studi superiori alla loro funzione, e risultato, cui non si può essere ulteriormente tollerati. Ciò, ormai, è stato generalmente riconosciuto.

FIRENZE

Gli studenti di Lettere e Filosofia hanno occupato ieri la Facoltà d'occupazione proibirà fino a domani, in attesa che da Pisa arrivino no-

Non è certo un caso che il movimento si sviluppi oggi con tanta forza, con l'appassionata partecipazione della base studentesca (in misura e

Gli studenti — e non solo gli studenti marxisti, ma anche la maggioranza di quelli cattolici — hanno capito che una scuola, un'università libera e saldamente collegata ai grandi movimenti ideali e di rinnovamento che scuotono la società italiana e il mondo contemporaneo non si avranno senza un deciso mutamento degli ordinamenti universitari, e quindi dai governi d'enti, senza spezzare i condizionamenti dei monopoli e dei loro « mediatori », senza affermare una linea alternativa di sviluppo democratico. Ma saprà capirlo il governo di « centro sinistra »? E, soprattutto, saprà e torrà capirlo il PSI?

Non è certo un caso che il movimento si sviluppi oggi con tanta forza, con l'appassionata partecipazione della base studentesca (in misura e

Gli studenti — e non solo gli studenti marxisti, ma anche la maggioranza di quelli cattolici — hanno capito che una scuola, un'università libera e saldamente collegata ai grandi movimenti ideali e di rinnovamento che scuotono la società italiana e il mondo contemporaneo non si avranno senza un deciso mutamento degli ordinamenti universitari, e quindi dai governi d'enti, senza spezzare i condizionamenti dei monopoli e dei loro « mediatori », senza affermare una linea alternativa di sviluppo democratico. Ma saprà capirlo il governo di « centro sinistra »? E, soprattutto, saprà e torrà capirlo il PSI?

ALLUCINANTE



Da tre anni la frana era stata « identificata »

Lo conferma persino il rapporto ENEL — Ma la SADE continuò la costruzione del bacino del Vajont

Dalla nostra redazione MILANO, 23.

La colossale frana precipitata nel Vajont l'ottobre scorso era già impostata come superficie di particolare significato meccanico nella estate del 1960; la struttura geologica e geologica avrebbero dovuto scongiurare la costruzione del serbatoio idroelettrico; molti elementi fanno ritenere che, in sostanza, il 9 ottobre del 1963 « si sia rimessa in movimento la grande frana preistorica riconosciuta da numerosi studiosi, tra i quali Giudici e Semenza, la tragedia del Vajont è stata la più clamorosa e drammatica conseguenza.

Dopo la pubblicazione del rapporto della commissione di inchiesta amministrativa abbiamo appreso con soddisfazione — ha proseguito il compagno Alicata — che il sistema di riparo (Congo) è possibile, ed è in fase di attuazione. Il rapporto di Alicata, che il sistema di riparo (Congo) è possibile, ed è in fase di attuazione. Il rapporto di Alicata, che il sistema di riparo (Congo) è possibile, ed è in fase di attuazione.

Le previsioni (di cui la SADE non ha tenuto il minimo conto) trovano conferma nel 1959 non appena hanno inizio gli invasi sperimentali. Si apre infatti in quel momento il problema degli smottamenti e dei distacchi lungo le sponde. « In questo periodo — si afferma nella relazione ENEL — i dati di dettaglio dell'area compresa entro la pinta e la diga; in particolare la formazione del crepaccio di distacco assume il valore di elemento fondamentale negli esami successivi ». Fu appunto in quella epoca che, prevedendo la caduta di una grandissima massa di terra e di roccia (capace di dividere il lago in due) venne decisa la costruzione della galleria di sorpasso.

Si ha, a questo punto, una seconda relazione Mueller. Lo scienziato austriaco venne chiamato dalla SADE ad esprimere un suo giudizio sulla situazione. Il rapporto è datato 3 febbraio 1961. Mueller scrive che la frana si divideva in due ed « espone anche i caratteri dei movimenti che si sarebbero prodotti ove le ipotesi formulate fossero state esatte; inoltre in base alle sezioni tracciate normalmente al versante, fu anche calcolato approssimativamente il volume della massa franante in duecento milioni di metri cubi circa ».

ROMA

A ROMA, l'adesione alla giornata di agitazione è stata totale alla Facoltà di Architettura. A TRENTO, tutti gli studenti della Facoltà di sociologia hanno sfilato per le vie della città e si sono astenuti dalle lezioni. A LA SPEZIA centinaia di studenti delle scuole medie hanno solidarizzato con la azione degli universitari di Pisa, manifestando con cortei e con l'astensione dalle lezioni per la riforma democratica della scuola.

EMILIA

A Bologna, l'ORUB ha elaborato « il rigido comportamento » delle autorità accademiche pisane, riaffermando la propria solidarietà con gli studenti di Pisa impegnati negli obiettivi comuni a tutto il movimento studentesco. A Parma, l'ORUP ha indetto un'astensione generale dalle lezioni. Si è svolta un'assemblea di studenti nel corso della quale sono state illustrate le richieste presentate dall'Organismo rappresentativo al Senato accademico. Le rivendicazioni riguardano l'ingresso di studenti ed assistenti nei Consigli di Facoltà e nel Consiglio di amministrazione; la diminuzione immediata delle tasse, che sono a Parma fra le più alte d'Italia; il pieno impiego di professori e l'assegnazione di una sola cattedra per ogni docente; una sessione straordinaria di esami per i « fuori corso »; corsi serali per studenti-lavoratori e istituzione di un Comitato interuniversitario comprendente studenti, professori e assistenti.

GENOVA

A Genova, la Giunta esecutiva dell'organismo rappresentativo ha organizzato assemblee generali nelle diverse sedi universitarie, cui hanno partecipato assistenti e studenti, i quali congiuntamente hanno discusso gli ordini del giorno approvati dai rispettivi organismi. Tutte le lezioni sono state sospese dalle ore 10 alle 12. Un comunicato della Giunta dell'ORUG sottolinea fra l'altro la necessità che venga approntata da parte degli organi governativi competenti l'elaborazione di un disegno di legge generale di riforma universitaria.

RAI

Radiotelevisione Italiana domani sabato alla radio sul Programma Nazionale alle ore 20.25 FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo la più alta interpretazione di TITINA DE FILIPPO

GENOVA

A Genova, la Giunta esecutiva dell'organismo rappresentativo ha organizzato assemblee generali nelle diverse sedi universitarie, cui hanno partecipato assistenti e studenti, i quali congiuntamente hanno discusso gli ordini del giorno approvati dai rispettivi organismi. Tutte le lezioni sono state sospese dalle ore 10 alle 12. Un comunicato della Giunta dell'ORUG sottolinea fra l'altro la necessità che venga approntata da parte degli organi governativi competenti l'elaborazione di un disegno di legge generale di riforma universitaria.

RAI

Radiotelevisione Italiana domani sabato alla radio sul Programma Nazionale alle ore 20.25 FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo la più alta interpretazione di TITINA DE FILIPPO

RAI

Radiotelevisione Italiana domani sabato alla radio sul Programma Nazionale alle ore 20.25 FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo la più alta interpretazione di TITINA DE FILIPPO

RAI

Radiotelevisione Italiana domani sabato alla radio sul Programma Nazionale alle ore 20.25 FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo la più alta interpretazione di TITINA DE FILIPPO

Piero Campisi